GIACOBBE

Un uomo che combatte

Genesi capitoli 27-36 e 46-49

Curriculum vitae

Figlio di Isacco e Rebecca, fratello (quasi) gemello di Esaù, a cui teneva per mano il calcagno quando nacque, Giacobbe porta un nome che vuol dire 'prendere per il tallone, ovvero ingannare, usurpare'. Ottiene il diritto di primogenitura prima da Esaù 'il rosso' per un piatto di lenticchie e poi da suo padre Isacco con l'inganno, aiutato da sua madre. Giacobbe eredita quindi Canaan ed Esaù la terra meno fertile di Edom. Giacobbe scappa dal fratello verso Nord a Padanaram: sua madre aveva convinto suo padre che era necessario che lui sposasse qualcuno della famiglia e non una del posto come aveva fatto Esaù. Durante la fuga verso Nord, alla fine del primo giorno, ad una distanza di 100 kilometri, ovvero quello che un cammello riesce a coprire se corre molto velocemente, arriva a Betel, dove suo nonno aveva costruito un altare (Gn 12,8). Qui, dormendo, ha la visione di una scala fra il cielo e la terra. La promessa fatta ad Abramo viene confermata insieme alla promessa della sua protezione da parte di Dio. Arriva ad Harran e, come Eliezer, si ferma al pozzo fuori della città. Conosce sua cugina Rachele e viene accolto da suo zio Labano. Lavora 7 anni per sposare Rachele, ma Labano, contratto di matrimonio alla mano, lo inganna e fa sposare Lea, la sorella più grande. Sposa finalmente Rachele ma lavora altri sette anni per lo zio. Undici figli e una figlia nascono durante i 20 anni di lavoro di Giacobbe per Labano. I primi quattro da Lea; Rachele, senza figli, dà la sua schiava Bila che partorisce 2 figli. Lea fa lo stesso con la sua schiava Zilpa: due figli. Lea partorisce altri due figli e una figlia. Finalmente Rachele partorisce Giuseppe, l'undicesimo figlio maschio. Giacobbe fa la richiesta di ritornare a casa da suo padre. Labano stipula un patto affinchè parte del gregge, macchiato o striato, diventi di Giacobbe. Anche qui Labano inganna il nipote, ma Giacobbe, suggerito in un sonno, si organizza e in pochi anni diventa proprietario di un suo greggio così grande che Labano e i suoi figli diventano gelosi. Mosso da un comando divino, Giacobbe decide di andare via. Le due mogli sono d'accordo, anche perché il loro padre ha speso tutta la loro dote. Con un vantaggio di due giorni di marcia; Giacobbe parte verso Galaad. 7 giorni di corsa sul cammello, Labano raggiunge la carovana: oltre alla fuga repentina, si lamenta del furto dei suoi idoli. La perquisizione non dà i risultati sperati perché Rachele, la ladra, siede sopra e non può alzarsi dicendo che ha il suo periodo. In conclusione Giacobbe e Labano fanno un patto. Viene alzata una stele: una dimarcazione fra le due aree di competenza fra Nord e Sud. Un pranzo suggella l'accordo. Procede per Maanaim; manda degli esploratori per conoscere le intenzioni di suo fratello Esaù facendo portare un cospicuo regalo. Oltrepassato il fiume Jabbock, a Peniel, da solo, combatte con un sconosciuto (un angelo), il quale può solo slogargli l'anca. Questo incidente sarà ricordato come il suo riscatto dal male (Gn 48:16). Giacobbe diviene Israele, perché è stato capace di contendere con Dio. Il benvenuto di Esaù non allontano i suoi dubbi. Va a Succot invece di seguire il fratello. A Sichem compre un pezzo di terra. Lo stupro di Dina e la vendetta dei suoi fratelli determinano la partenza per Betel (casa di Dio): gli idoli e altri oggetti pagani vengono seppelliti. Qui costruisce un altare sul luogo dove Dio gli era apparso mentre scappava a Nord. Qui, ufficialmente, il suo nome viene cambiato in Israele. Erige un monumento in pietra dove Dio gli aveva parlato. Sulla via per Efrata, che è Betlemme (casa del pane), Rachele, morendo, dà alla luce il dodicesimo figlio maschio che porterà il nome di Beniamino, figlio della destra. Dopo la morte di Isacco si stabilisce ad Ebron vicino alla tomba dei suoi padri. Continua.

Versetto chiave: Gen 28:20-21

Se Dio sarà con me e mi custodirà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane per mangiare e vesti per vestire, e se ritornerò in pace alla casa di mio padre, allora il Signore sarà il mio Dio.

….. A causa della carestia, dopo aver ricevuto le dovute assicurazioni da Dio, parte per l'Egitto su invito di Giuseppe. Prima di morire, all'età di 130 anni, adotterà i due figli di Giuseppe nati in Egitto, preferendo il più giovane al più vecchio. Così Giuseppe, il figlio della amata Rachele, come se fosse stato il primogenito, riceve una eredità doppia.

Temi:

1. Il carattere di Giacobbe
   a. Le preferenze dei suoi genitori
   b. Il rapporto con suo fratello
   c. I 20 anni con suo zio Lebano.
   d. Le debolezze
2. Il rapporto con Dio
   a. Mentre scappa a Nord
   b. I diversi sogni
   c. A Peniel
   d. A Betel mentre ritorna
   e. Il viaggio per l'Egitto
3. Una vita per cambiare
   a. Da fuggiasco a pellegrino.

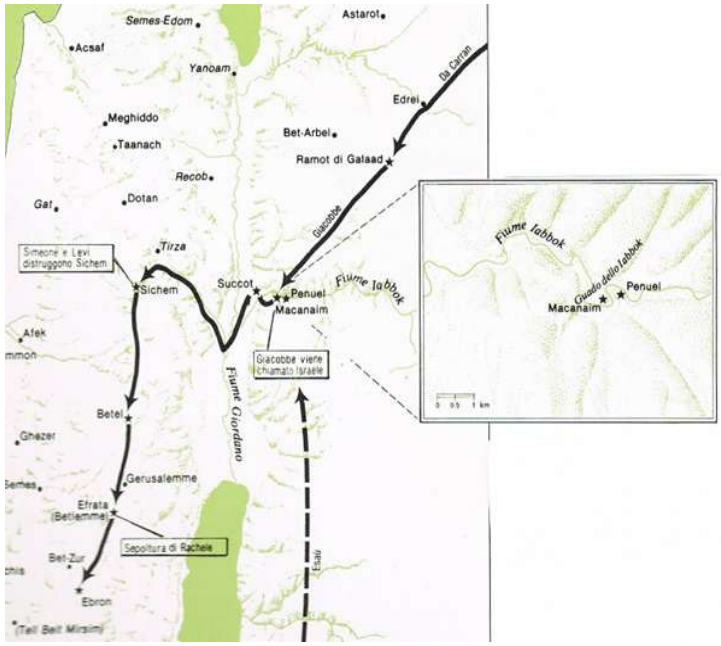
I CAMMELLI

I cammelli appaiono nelle storie di Abramo, Giacobbe e Giuseppe e nei documenti degli Malechiti, Ismaeliti e Madianiti. Alcuni studiosi dubitano della loro storicità perché furono addomesticati dopo il 1.200 AC poiché non sono menzionati nei documenti dei Mari o degli Amarani: a quel tempo gli animali da soma per le carovane erano gli asini. Ma recenti ritrovamenti archeologici di frammenti di ossa di cammello addomesticato datano al terzo millennio AC. Come facciamo a sapere che erano addomesticati e non selvaggi? Perché abbiamo una corda intrecciata di peli di cammello dall'Egitto predinastico. Perché i Sumeri parlano di latte di cammello. Perché un documento ugaritico del secondo millennio parla di cammelli addomesticati. In questo caso il racconto biblico è attendibile e non un errore.

GESU' CRISTO E GIACOBBE

- Giacobbe sogna una scala fra il cielo e la terra dove gli angeli salivano e scendevano. Gesù dice a Natanaele che vedrà gli angeli ascendere e discendere dal cielo (Gv 1:511).
- La donna samaritana dice a Gesù ' Sei tu più grande di Giacobbe nostro padre che ci diede questo pozzo?' (Gv 4:12). Pozzo non riportato in Genesi, ma costruito sulla proprietà acquistata a Sichem (Gn 33:19) e lasciata in eredità a Giuseppe (Gn 48:22). Gesù le risponde che Lui è il 'Giacobbe' di Giacobbe: ovvero è colui che soppianta il 'soppiantante'. Vi sono diversi incontri vicino ad un pozzo: Eliezer e Rebecca, Giacobbe e Rachele, Mosè e Sepora, Gesù e la donna.
- La parabola del figliol prodigo di Gesù è la rilettura della storia di Giacobbe per descrivere la battaglia che gli uomini hanno con Dio nella loro vita fino a quando vengono riscattati dal loro male.
- Giacobbe e Gesù lottano con Dio. Nel monte degli ulivi, la notte di venerdì, durante la preghiera, Gesù 'combatte': qui impara l'ubbidienza (Ebr 5:7-9). Così come il nome di Giacobbe fu cambiato in Israele così il nome di Gesù viene cambiato con un nuovo nome che è al di sopra di ogni nome. (Fil 2: 6-11).

LA TERRA DI GIACOBBE



Schema in Genesi

3. La storia dei Patriarchi: Giacobbe
   a. L'Alleanza confermata (27:1-36:43)
      i. Le benedizioni con inganno (27:1-45)
      ii. La fuga verso Haran (27:46-29:14)
      iii. La vita ad Haran (29:31-30:43)
      iv. Lebano lo insegue (31:1-55)
      v. La pace con Esaù e la vita a Canaan (32:1-36:43)
      vi. Verso l'Egitto (46:1-49:33)

GRUPPO DI STUDIO

Preriscaldamneto

Quella volta quando abbiamo dato via qualcosa, sia fisica che spirituale, di grande valore per un piccolo guadagno.

Guardiamo al testo

1. Vi è una correlazione fra Giacobbe che tiene il tallone di Esaù alla nascita e ciò che è accaduto dopo?
2. Giacobbe è stato duro con Esaù quando questi gli ha chiesto un po' di cibo ed ha aspettato fino a quando gli ha venduto il diritto di primogenitura?
3. L'inganno di Giacobbe è moralmente sbagliato o…va bene? Il racconto biblico approva, disapprova o ne mostra solamente le conseguenze?
4. Esaù era veramente disperato per cedere il suo diritto o è stato superficiale?
5. Se tu avessi dei doni spirituali per quanto li venderesti? Per poco, per molto o per nessun prezzo?
6. Cosa ti farebbe disprezzare i tuoi doni spirituali? L'esempio di fratelli cristiani infedeli? Una vita di poca fede? Oppure il non saper riconoscere il privilegio di primogenitura?
7. Si può ingannare la gente e piacere a Dio?

Un po' più vicino.

Giacobbe fugge dalla morte. Ritornerà a casa da pellegrino. Fugge lontano da ciò che conosce, ma trova Dio ed impara ad avere fiducia in Lui. Da Labano i guai non sono finiti: questa volta è lui ad essere imbrogliato. Qui riconosce le benedizioni di Dio nonostante i suoi problemi.

Dio gli dice di tornare a casa, una cosa difficile: c'è di mezzo la sua stessa vita. Ma Giacobbe ha imparato a riconoscere la presenza di Dio nella sua vita e a riconoscerlo anche attraverso i problemi: ora è pronto ad avere fiducia e ad ubbidire. Anche se ci metterà un po' più di tempo. Vi è una storia molto simile, ma diversa. Caino e Abele erano due fratelli divisi dalla gelosia: una gelosia che uccide. Esaù e Giacobbe sono due fratelli dove la gelosia non uccide ma viene risolta. Dio vuole che noi lasciamo che Lui ci guidi: da dove siamo a dove ci vuole portare. E questo non è facile. Giacobbe fugge dalla morte per ritornare affrontando la morte non più da fuggitivo ma da pellegrino. Dio può cambiare il cuore delle persone che vivono nella paura: può dare loro la speranza e la gioia di vivere. Ma per fare questo, dobbiamo diventare pronti a dire di si al Signore. Fino in fondo. Cento per cento.

Abramo nell'arte. Una selezione

- Giacobbe in mezzo al gregge
  - Jacopo Palma il Giovane, Palazzo Thiene, Vicenza
- Esaù vende a Giacobbe il diritto alla primogenitura
  - M.Stomer. Ermitage, Sanpietroburgo
- Isacco benedice Giacobbe
  - B.E. Murillo. Ermitage, Sanpietroburgo
- Isacco respinge Esaù.
  - Giotto. Basilica di san Francesco. Assisi
- Il sogno della scala
  - W.Blake. British Museum. Londra
- Rachele incontra Giacobbe al pozzo
  - Maestro dei 12 apostoli. New York
- Giacobbe divide il gregge di Labano.
  - Manifattura di Bruxelles. Musées Royaux des Beaux-Arts
- Rachele seduta sugli idoli del padre
  - G. Tiepolo. Palazzo Arcivescovile. Udine
- La visione dopo il sermone (Lotta di Giacobbe)
  - P. Gauguin. National Gallery of Scotland. Edinburg
- Giacobbe benedice i figli di Giuseppe
  - Rembrandt. Gemäldegalerie. Kassel

Il diritto di primogenitura

L'eredità del patriarca passava attraverso i figli maschi. Alla sua morte il primogenito diventava il capo della famiglia: privilegi speciali ma anche una responsabilità unica. Nella legge mosaica il primo nato maschio apparteneva a Dio e doveva essere riscattato con un sacrificio di un animale. Riceveva una benedizione speciale e il doppio dell'eredità. Non vi era la possibilità di scelta nell'assegnare questo diritto ad un altro figlio tranne che per circostanze eccezionali: Ruben perde il suo diritto perché profanò il letto di suo padre (1 Cron 5: 1). Documenti dai Nuzi e dai Mari attestano che il figlio di una concubina poteva perdere il diritto se la moglie dava alla luce un figlio maschio. Sempre dai Nuzi sappiamo che il diritto di primogenitura si poteva vendere attraverso l'escamotage della adozione. Essere primogeniti ha una implicazione teologica. Israele era il primogenito. Così è per Gesù. Coloro che sono in Cristo godono di questi privilegi (Eb 12:23-24). Ma siamo anche avvisati di non dare via il nostro privilegio come ha fatto Esaù (Eb 12:16-17)

Proprietà letteraria di Antonio Console. E' possibile riprodurre tutto o parte del presente articolo senza alcuna alterazione o modifica, citando l'autore.